

Ventura Talamo⁽¹⁾, Vincenzo Cripezzi⁽¹⁾

NOTE PRELIMINARI SULLA NIDIFICAZIONE
DELLA PERNICE DI MARE *GLAREOLA PRATINCOLA*
NELLA PUGLIA SETTENTRIONALE

Abstract – *Preliminary data on breeding of Collared Pratincole Glareola pratincola in Northern Apulia.* In 2014, during survey on Lesser Kestrel *Falco naumanni* population in the province of Foggia, some individuals of *Collared pratincole* were observed. Almost 14-16 pairs were censused in rural and extensive farming areas largely cultivated with cereal and partly with intensive cultivation. These rural habitats are situated in the *Tavoliere* plane area (10 metres on the sea level) at a distance of 3-7 km from the coast line and far away from wetlands. It's the first, certain breeding record of Collared Pratincole since 1995.

La Pernice di mare (*Glareola pratincola*) è un limicolo migratore transahariano. E' considerata specie minacciata e "in pericolo" (lista rossa italiana), in allegato I della Dir. 79/409 e s.m.i., nonchè SPEC 2 (stato di conservazione sfavorevole) secondo la classificazione di *Birdlife International* (2008).

La popolazione europea conta 10-18.000 coppie (in gran parte in Spagna e Russia) con un trend in declino (BirdLife International 2004). In Italia è di passo, nidificante in aree localizzate di Emilia Romagna, Veneto, Sardegna, Sicilia e alcune coppie nella Puglia meridionale (occasionalmente in altre regioni) per una stima nazionale di circa 100-130 coppie (Brichetti e Fracasso 2004).

Per la Puglia settentrionale si è registrato un costante declino presso le zone umide

del Golfo di Manfredonia, da una colonia di "centinaia di individui" negli anni '50 (Frugis e Frugis 1963) fino all'ultima nidificazione accertata nel 1995 con poche coppie (Brichetti e Cherubini 1996).

La presente indagine prende spunto da monitoraggi faunistici e ordinarie uscite sul campo, in particolare finalizzate al monitoraggio del Grillaio sulle aree agropastorali della piana di Capitanata (FG). In tale ambito è stata rilevata un'area con presenza di adulti di *Glareola pratincola* in chiaro atteggiamento riproduttivo. Ciò ha indotto gli autori a intensificare le osservazioni nella stessa zona per circa 10 kmq e quindi in altri, più ampi comprensori tradizionalmente funzionali alla specie, a ridosso delle zone umide costiere.

Le osservazioni sono state condotte dal reticolo di strade interpoderali e "trattu-

⁽¹⁾LIPU Puglia - Via Rovelli 48, 71122 Foggia; puglia@lipu.it

ri” tra giugno e luglio, utilizzando binocoli 7x42, 10x50 e cannocchiali 20-60x77, con uscite nelle prime ore del mattino o in quelle tardo pomeridiane.

La presenza di adulti in atteggiamento riproduttivo di pernici di mare è stata osservata il 21 giugno 2014 lasciando intuire chiaramente una nidificazione in atto nel circondario. Sono stati quindi accertati 2 siti di nidificazione distanti almeno 1 km e 30-31 individui adulti con una stima di 13- 16 coppie.

Uno di questi due siti presentava terre-

no scoperto e di riporto, in parte già consolidato con vegetazione pioniera e in parte di recente rimaneggiamento con zolle e sterco animale, con grande disponibilità trofica per la presenza di “nuvole” di ditteri. Qui è avvenuta la riproduzione documentata con maggior dettaglio, a partire dall’osservazione al 24 giugno di 3 giovani di circa una settimana che venivano alimentati dai genitori all’imbrunire.

Nella stessa giornata altri 3 giovani di circa 10-12 giorni e seguiti dagli adulti sono stati osservati presso l’altro sito di nidi-



Figura 1 – Juv. di *Glareola pratincola* (foto Ventura Talamo).

ficazione caratterizzato da stoppie cereali-cole e presenza di ortotteri.

I siti accennati sono nuovi rispetto a quelli precedentemente conosciuti per la presenza della specie e la zona umida più prossima è costituita da un corso d'acqua a carattere torrentizio distante circa 1 km. L'osservazione di adulti e giovani in questi siti si è protratta fino alla metà di luglio.

L'area in questione ricade nell'entroterra costiero del Golfo di Manfredonia entro i 10 m s.l.m. e fra i 3 e i 7 km dalla costa. La composizione ambientale nell'intorno di 5 km dai siti era prevalentemente costituita da stoppie di coltivazioni di frumento *Triticum aestivum*, con inizio mietitura già a fine maggio, secondariamente da coltivi a ortaggi (pomodoro) e piccoli incolti.

Come per altre specie significative (*Ciconia ciconia*, *Falco naumanni*, *Burhinus oedicnemus*, *Coracias garrulus*), anche per la Pernice di mare tale contesto sembra replicare forti analogie con gli ambienti riproduttivi registrati per la piana di Gela in Sicilia (Mascara e Sarà 2007).

Contestualmente, sono stati individuati ulteriori 2 siti, in aree tradizionalmente più congeniali, presso le zone umide costiere, con presenza stabile della specie per ulteriori 9-12 esemplari ma non è stato possibile appurare nidificazioni o rilevare atteggiamenti riproduttivi.

I giovani osservati lasciano dedurre deposizioni nell'ultima decade di maggio e sicuramente asincrone alla luce del diverso stadio di sviluppo nelle medesime giornate di osservazione.

In linea con l'ecologia della specie, pur poco nota, e con le testimonianze di altri osservatori su nidificazioni in Italia, que-

ste piccole colonie riproduttive sembrano essersi adattate opportunisticamente a una situazione ambientale favorevole quanto precaria.

Nei siti riproduttivi è stata rilevata una elevata disponibilità trofica ed è plausibile che la notevole presenza di ditteri, favorita dallo sterco sparso nei terreni, possa aver contribuito all'insediamento e al successo riproduttivo. Peculiare anche la vegetazione scarsa in cui nidificare senza ostacoli alla visibilità al suolo e, tuttavia, sufficiente a consentire il rifugio dei pulli soprattutto nelle ore di maggiore insolazione.

L'instabilità di questi ambienti agricoli, esposti a improvvise modifiche culturali e al di fuori di qualsivoglia strumento di gestione territoriale preposto alla conservazione della biodiversità (SIC, ZPS, IBA, Aree protette), è immediatamente apparso il principale fattore di rischio per il successo riproduttivo. Anche gli incolti e le residuali praterie alofile, funzionali alla riproduzione, non godono di particolare tutela e attenzione gestionale, nemmeno quando ricadenti in rete Natura 2000.

Tale evento assume particolare importanza in relazione all'assenza di osservazioni della specie come nidificante in provincia di Foggia da circa un ventennio. Negli ultimi anni, i dati sono assai scarsi e per lo più concentrati per le saline di Margherita di Savoia e le paludi di Frattarolo in periodo migratorio.

In questa fase appare determinante un monitoraggio delle aree riproduttive, anche potenziali, ed eventuali azioni dinamiche di tutela, indennizzando il mantenimento temporaneo di siti riproduttivi.

È auspicabile una strategia di medio

lungo termine per costituire piccole aree stabilmente “dedicate” alla riproduzione della Pernice di mare sulla scorta di esperienze di “wildlife management” maturate in altre circostanze in Italia (Tinarelli 2005).

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento a F. Ballanti e M. Gustin per le preziose informazioni sulla specie nonché ai volontari della LIPU che si sono prodigati per monitorare con discrezione la zona allo scopo di prevenirne possibili minacce alla nidificazione.

Bibliografia

– BirdLife International 2004. Birds in the Euro-

pean Union: a status assessment. *BirdLife International*, Wageningen.

- BirdLife International 2008. Species factsheet: *Glareola pratincola*. Downloaded from: <http://www.birdlife.org> (29/10/2008).
- Brichetti P., Cherubini G. (eds.) 1996. Popolazioni di uccelli acquatici nidificanti in Italia. Situazione 1995. *Avocetta* 20 (1): 85-86.
- Brichetti P., Fracasso G. 2004. Ornitologia Italiana, Vol. II - *Alberto Perdisa Editore*.
- Mascara R., Sarà M. 2007. Censimento di specie d'uccelli steppico cerealicole d'interesse comunitario nella piana di Gela (Sicilia sud-orientale). *Naturalista sicil.*, S. IV, XXXI (1-2): 27-39.
- Tinarelli R. 2005. Ripristino e gestione delle zone umide per l'avifauna: l'esperienza dell'Emilia-Romagna. In: *AsOER* (ed.), *Avifauna acquatica: esperienze a confronto. Atti del I Conv.*: 70-75.